

Roma, 14 febbraio 2017

Prot. 02/17/AS/GC/rb

Spett.le
FINCO
Via Brenta, 13
00198 Roma

Oggetto: Note relative all'audizione Finco del 15/02/2017 presso 13^a Commissione Permanente del Senato, Territorio, Ambiente e Beni ambientali

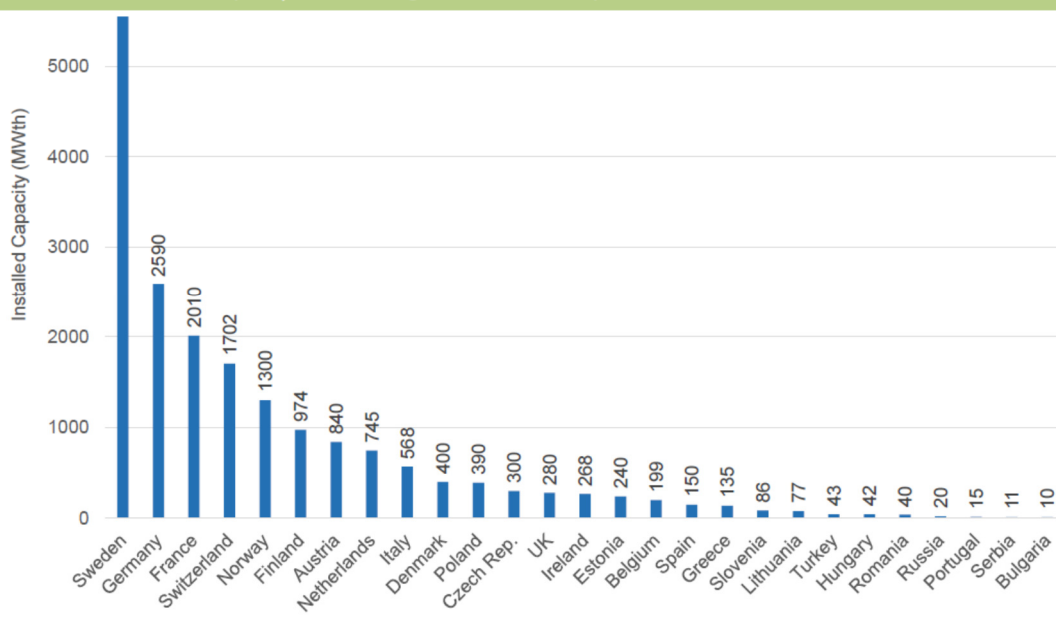
AnigHP, Associazione Nazionale Impianti Geotermia HeatPump, raggruppa gli operatori del settore della geotermia a bassa entalpia con pompa di calore, tecnologia da fonte rinnovabile finalizzata alla climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) di edifici civili ed industriali. L'associazione raggruppa imprese di perforazione, installazione, progettisti e produttori di materiali, **filiera totalmente nazionale**.

Gli impianti geotermici a bassa entalpia o temperatura, sono impianti a **limitato impatto ambientale, realizzabili praticamente ovunque**, che non necessitano di zone con alte temperature nel sottosuolo e sfruttano una tecnologia totalmente diversa rispetto agli impianti geotermici finalizzati alla produzione di energia elettrica. È un modello che si basa su impianti di piccola e media taglia diffusi sul territorio.

Attualmente **l'Italia si trova molto arretrata nell'utilizzo della geotermia a bassa entalpia** rispetto ai Paesi europei più avanzati, dato ancor più degno di nota se si considera che i Paesi del nord Europa utilizzano questa tecnologia solo per il riscaldamento, mentre in Italia viene utilizzata anche per il raffrescamento estivo diminuendo i tempi di payback dell'impianto.



Figure 2. Installed capacity for shallow geothermal in European countries, based on data from WGC 2015



Capacità (MWth) installata al 2015 per impianti geotermici a bassa entalpia in Europa (dati EGEC – European Geothermal Energy Council – Bruxelles – www.egec.org)

Circa il **50% delle emissioni di gas climalteranti** proviene dalla combustione di idrocarburi per la produzione di **energia termica**: gli impianti geotermici con pompa di calore sono impianti a zero emissioni poiché non vi è combustione ed è necessaria solo energia elettrica per far funzionare la pompa di calore, che produce energia termica con **un'altissima efficienza** (mediamente 4 volte superiore rispetto ad una resistenza elettrica). Evidentemente se la pompa di calore è alimentata con energia elettrica prodotta anch'essa da fonte rinnovabile il cerchio si chiude con emissioni zero o comunque molto più basse rispetto all'utilizzo diretto degli idrocarburi.

Sulla base di quanto sopra la geotermia a bassa entalpia potrebbe dare **un contributo molto più importante in Italia nella riduzione delle emissioni e nel miglioramento della qualità dell'aria delle nostre città**, in combinazione con strategie energetiche di più ampia visione. Il nostro Paese ha investito molto per lo sviluppo delle energie rinnovabili negli ultimi anni, trascurando però questa fonte rinnovabile, nella quale hanno investito pesantemente molti paesi a noi vicini. La recente proposta di **adeguamento della Direttiva Europea 2012/27/UE** in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili, al vaglio in queste settimane della Commissione Europea, pone obiettivi ancora più ambiziosi per quanto riguarda la riduzione delle emissioni, l'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili, tali per cui risulta imprescindibile, anche per l'Italia, investire maggiormente nell'utilizzo e diffusione di questa tecnologia.

ALCUNE PROPOSTE:

Oltre a quanto descritto nel documento Finco per la promozione di interventi di efficientamento e riqualificazione energetica (es. stabilizzazione dei bonus per la riqualificazione energetica, potenziamento del Conto Termico, fondi di garanzia su eco-prestiti e strumenti simili, ecc...) si propongono alcune misure specifiche per lo sviluppo della geotermia a bassa entalpia:

- **Superare l'attuale limitazione degli strumenti incentivanti ai soli interventi di riqualificazione/sostituzione di impianti esistenti.** Occorre agire (per esempio attraverso nuove misure specifiche nelle prossime edizioni del Conto Termico) con una premialità proporzionale ai reali benefici ambientali/efficienza apportati dagli impianti geotermici anche nei nuovi edifici oppure introdurre limiti di emissioni in atmosfera diretti/indiretti da applicare ai nuovi edifici (con certificazione analoga a quanto avviene per le auto) in considerazione del fatto che oltre il 50% delle emissioni sono legate al riscaldamento;
- **Incentivare/indirizzare al ricorso di sistemi di district heating, smart thermal grid e/o stoccaggio di calore nel sottosuolo a scala urbana** in particolare laddove si verificano frequenti superamenti dei limiti di qualità dell'aria ammissibili dalle normative. Tali sistemi – laddove già realizzati – mostrano valori di efficientamento energetico e benefici ambientali assolutamente non paragonabili ad altre tipologie di impianti, a conferma di quanto affermato dall'Ente per la Protezione Ambientale statunitense che definisce il sistema di riscaldamento e di condizionamento più efficiente energeticamente e più sostenibile dal punto di vista ambientale (Report R-93-004 EPA);
- **Superare l'attuale fiscalità del settore energetico (gas/elettrico) che non prevede alcuna defiscalizzazione per l'energia elettrica impiegata negli impianti a fonti rinnovabili termiche** (per esempio nelle tariffe dedicate BTA e D1) e – viceversa – prevede una defiscalizzazione dell'uso del gas per molte tipologie di impianti termici industriali e di strutture pubbliche. Questo penalizza ulteriormente la trasformazione degli impianti verso sistemi senza utilizzo di combustibili fossili;
- **Completare/semplificare/uniformare gli iter autorizzativi degli impianti geotermici a bassa entalpia (cfr. documento Finco);**

Redatto con il contributo del Dr. Geol. Gabriele Cesari.

Il Presidente

Dr. Geol. Alberto Stella

